

Itinerari incrociati

## Quando i lussemburghesi emigravano in Italia...



Jules Elter e la sua famiglia nella loro casa a Torino, verso il 1910

**Biografie, itinerari, migrazioni:** presenza lussemburghese nelle miniere e nella siderurgia italiana (fine XIX - inizio XX secolo): questo il titolo di un volume pubblicato recentemente, per iniziativa di due associazioni culturali operanti nel Granducato e da sempre attente alla storia delle migrazioni, il Centre de Documentation sur les Migrations Humaines e Convivium, iniziativa nata a seguito di un convegno che intendeva celebrare - in maniera del tutto originale - i 150 anni dell'Unità d'Italia, in un paese come il Lussemburgo che con la Penisola intrattiene intensi rapporti da oltre un secolo.

La storia in questo caso è assai meno nota (anche agli storici di professione) rispetto a quella che ha visto migliaia e migliaia di italiani dirigersi verso il Bassin minier in cerca di lavoro a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento, per la quale ormai esistono diversi studi, iniziati una trentina di anni fa con le ricerche di padre Benito Gallo. Questo libro infatti per la prima volta tiene conto dell'incrociarsi degli itinerari tra chi arrivava dall'Italia e chi partiva dal Granducato, iscrivendo questi percorsi nel panorama economico e sociale più ampio rappresenta-

to all'epoca dallo sviluppo siderurgico-minerario su scala europea.

Prendendo in esame l'emigrazione lussemburghese verso l'Italia, seppure numericamente molto meno imponente rispetto a quella proveniente dalla Penisola, a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo, l'opera si distacca ugualmente dal filone di studi che si è finora occupato dell'emigrazione lussemburghese in Francia, Belgio o nelle Americhe, all'epoca in cui il Granducato era ancora un paese povero, prima del boom industriale. Grazie ad un ricco apparato di fotografie e documenti d'epoca, provenienti sia dall'Italia sia dal Lussemburgo, il volume si accompagna così alla scoperta delle biografie personali e familiari di alcuni ingegneri e industriali lussemburghesi che hanno svolto la loro attività nelle miniere piemontesi (Traversella) e valdostane (Cogne), dando origine ad esplorazioni geologiche di prim'ordine e partecipando all'elaborazione di procedimenti industriali innovativi. Paese che produceva proporzionalmente un numero eccessivo di persone altamente qualificate, alle quali non poteva offrire delle attività gratificanti, il Granducato spingeva infatti una parte dei suoi talenti migliori ad affermarsi altrove.

Il libro ci consente di esplorarne gli antecedenti familiari e, in particolare per quanto riguarda Jules Elter (nato a Mamer, nel 1857, e morto a Torino, nel 1918), di seguire l'evolvere nella società italiana dei suoi discendenti, uomini e donne che hanno attraversato il XX secolo da veri protagonisti anche ambiti del tutto inaspettati: intellettuali, ricercatori, eroi della prima guerra mondiale e della resistenza, scrittori, registi, campioni sportivi, artisti. Come la pronipote di Jules, Barbara Tutino Elter, pittrice, che privilegia per le sue opere materiali "poveri" ed evocativi del lavoro umano, come legno, cartone, metallo. Barbara vive e lavora tra le montagne del Gran Paradiso, non lontano dal villaggio minerario dismesso di Colonna (a 2400 m., il villaggio minerario più alto d'Europa), diretto per oltre trent'anni da suo nonno Franz Elter, figlio di Jules, arrivato in Italia proprio negli stessi anni in cui tanti italiani cominciavano a prendere la via del Lussemburgo. ■

M. L. C.



Il treno di Colonna con la Punta delle Sengle e la valle sullo sfondo

Il volume "Biografie, itinerari, migrazioni" (bilingue italiano-francese), può essere ordinato presso l'Associazione Convivium: [www.convivium.lu](http://www.convivium.lu), al prezzo di 20 euro + spese postali, o contattando la MCI di Esch-sur-Alzette